

# In famiglia

## Che cosa è rimasto dopo la chiusura

di **Maria Teresa Antognazza**  
in collaborazione con



**Rosa Rosnati**

Centro di Ateneo Studi e ricerche sulla famiglia  
dell'Università Cattolica di Milano

**A raccontare che cosa è accaduto tra le mura domestiche è una ricerca dell'Università Cattolica. I risultati mostrano come sono state attivate risorse inattese...**

### Il libro



► *Famiglie missionarie a km zero. Nuovi modi di "abitare" la Chiesa*, (Edizioni Ipl, 176 pagg., 18 euro), scritto da Gerolamo Fazzini, racconta le storie di coppie che hanno scelto di andare a vivere in canoniche dismesse, negli oratori o in spazi della parrocchia, rivitalizzando così il tessuto ecclesiale con la loro semplice presenza e condividendo momenti di fraternità con preti e religiosi.

**L'**esperienza della chiusura totale, il lockdown, sembra ormai lontana, ma i suoi effetti si avvertono ancora oggi. Stretti stretti, in quattro, di cui due piccoli di tre e nove anni, in un appartamento mansardato di 80 metri quadrati, in un grosso centro dell'hinterland milanese. Così la famiglia di Simona e Davide ha affrontato le dure settimane della chiusura totale per fronteggiare la pandemia da Covid-19. «Ci siamo inventati di tutto per far trascorrere ai bambini il tempo nel modo più sereno possibile. Ci ha aiutato aver imparato negli ultimi due anni a organizzare gli spazi perché ciascuno abbia il proprio angolino».

Creatività, inventiva, grande collaborazione tra i genitori, disposti a scambiarsi nei ruoli e tanta, tantissima pazienza sono stati gli ingredienti fondamentali per non soccombere al ne-

mico invisibile. E sono probabilmente le risorse messe "in magazzino" dalle famiglie, che ne faranno tesoro anche in futuro.

### Sospesi tra due realtà

A raccontare in modo scientifico che cosa è accaduto tra le mura domestiche è la ricerca del Centro di Ateneo Studi e ricerche sulla famiglia dell'Università Cattolica di Milano. Tra fine marzo e inizio aprile l'indagine ha coinvolto attraverso un questionario on line tremila italiani fra i 18 e i 85 anni. Dai primi dati emerge chiaramente il profilo di una famiglia sospesa tra stress e opportunità, che ha dovuto fronteggiare diverse difficoltà che hanno rischiato di sopraffarla ma che, allo stesso tempo, si è mostrata capace di attivare risorse al proprio interno per orientare e trasformare in senso positivo i cambiamenti affrontati.

«Nonostante le evidenti criticità»,

**I genitori hanno risposto alle restrizioni della pandemia generalmente in modo positivo**





ne. «Come siamo riusciti a mantenere unita e serena la famiglia»? Riflette Simona. «Cercando di restare tranquilli per trasmetterlo ai bambini, accettando, gli sfoghi dei figli come legittimi senza farne un dramma e inquadrando nella situazione casalinga forzata».

### Vince la solidarietà

**Un sostegno notevole hanno trovato le coppie da altre coppie**, famiglie da altre famiglie, come accaduto alla rete delle “Famiglie missionarie a km zero”, presente da qualche anno a Milano e in altre zone d’Italia: «È stato molto importante per tutti noi, spiega la responsabile del gruppo, Emanuela Costa, «ripensarci come “gruppo hub” di scambio. Non potendoci incontrare di persona abbiamo condiviso pensieri, preoccupazioni, scambiato soluzioni e anche pregato insieme con collegamenti attraverso i social. La dimensione missionaria, che da sempre ci caratterizza, ci ha permesso poi di aguzzare l’ingegno per intercettare le famiglie più sole e in difficoltà, conosciute al catechismo dei figli o nelle iniziative di carità: abbiamo cercato di far sentire loro la nostra vicinanza con una telefonata o rendendoci disponibili per la distribuzione degli alimenti». La dimensione di “comunità” è cresciuta molto anche nel piccolo nucleo domestico, dove le famiglie hanno riscoperto la preghiera e le celebrazioni fra le quattro mura di casa.

La dimensione più toccata durante il *lockdown* - secondo la ricerca dell’Università Cattolica - è proprio la sfera emotiva. Il 61 per cento degli intervistati ha segnalato un incremento della coesione tra i componenti della famiglia, particolarmente accentuata per chi ha figli lontano da casa: la separazione è stata compensata da una maggiore “intimità a distanza”, favorita dal moltiplicarsi di telefonate e videochiamate, per accertarsi del reciproco benessere. «Quanto più le famiglie sono riuscite a cogliere delle opportunità in questo tempo difficile», spiega Rosnati, «tanto più i singoli componenti hanno accresciuto la stima in se stessi e si sono mostrati più ottimisti e fiduciosi nei confronti del futuro sia per quanto riguarda la situazione lavorativa, sia rispetto alla salute personale e dei propri cari».

spiega Rosa Rosnati del Centro Studi di Ateneo, «i dati ci dicono anche di una capacità rigenerativa e di una vitalità per certi versi inattesa. I membri della famiglia fanno squadra e riscoprono i valori dello stare insieme, in particolare la coesione, più accentuata proprio per le famiglie che hanno figli, quelle più sottoposte a stress, e più contenuta nel caso delle coppie o a maggior ragione per chi vive da solo». La coppia si è rivelata una risorsa preziosa; laddove hanno prevalso l’intesa e la collaborazione - e non si sono acuite situazioni conflittuali (che purtroppo hanno fatto registrare nuovi dolorosi episodi di violenza domestica) o di insofferenza nei confronti dei propri familiari, riscontrate nel 36 per cento dei casi - le persone hanno retto meglio lo stress. «Chi vive con un partner», continua la professoressa Rosnati, «sperimenta forti preoccupazioni per la diffusione del virus e per la situazione finanziaria, ma complessivamente esprime minori livelli di stress, maggiore soddisfazione per la propria vita e nei confronti

di se stesso, e maggiore speranza verso il futuro. Essere in coppia sembra rappresentare un fattore protettivo».

La famiglia italiana ha risposto alle restrizioni della pandemia attingendo innanzitutto alle proprie risorse inter-



### La formazione

► I Percorsi di Enrichment familiare sono promossi dal Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia dell’Università Cattolica di Milano e sono rivolti a gruppi di coppie o di genitori; si articolano in più incontri progettati “su misura”, basati sul coinvolgimento attivo dei partecipanti e guidati da conduttori di gruppo professionalmente qualificati. Per informazioni [https://centridiateneo.unicatt.it/centro\\_di\\_ateneo\\_studi\\_e\\_ricerche\\_sulla\\_famiglia](https://centridiateneo.unicatt.it/centro_di_ateneo_studi_e_ricerche_sulla_famiglia)